

La valutazione non solo al tempo del Covid 19

Per una valutazione chiara e trasparente

Obiettivo di questo documento

Questo documento intende proporre modalità di valutazione delle prestazioni degli allievi che considerino la peculiarità della situazione emergenziale e delle condizioni di erogazione del servizio e tengano al contempo conto dell'esigenza di riconoscere gli apprendimenti, di valorizzare il merito e di indicare modalità di recupero e sviluppo. Ma vuole porsi anche nella prospettiva di tenere presente il contesto generale che continua a richiedere la riduzione degli svantaggi, l'inclusione di tutti coloro che frequentano la scuola, trasparenza e comunicabilità dei risultati.

A questo proposito si ricorda che l'esigenza dell'innalzamento dell'istruzione e del reciproco riconoscimento dei titoli di studio e delle qualifiche fra gli Stati europei non è venuta a meno in questo frangente della chiusura delle scuole in molte nazioni.

Questo documento precisa prioritariamente quali sono le condizioni di base per realizzare una valutazione efficace e trasparente e propone linee guida per gestirla in questo momento contingente, considerando che l'attività didattica si è svolta lontano dalle aule scolastiche.

I FONDAMENTI DELLA VALUTAZIONE

Che cosa accertare e valutare

Una corretta progettazione didattica

- esplicita le conoscenze, le abilità e le competenze che gli allievi devono raggiungere,
- indica modalità di lavoro,
- fa anche riferimento agli strumenti di verifica, ai parametri e agli indicatori che costituiscono il complesso sistema della valutazione.

Tutto ciò che si fa a scuola viene progettato, perseguito, rilevato, misurato e deve essere quindi valutato; la valutazione deve essere riutilizzata per una riprogettazione di percorsi individuali per gli allievi che non abbiano raggiunto gli esiti prefigurati. Perché, è il caso di ribadirlo, la valutazione si colloca all'interno del processo di apprendimento.

Poiché il focus della valutazione sono le competenze e la capacità di utilizzarle nelle proprie attività quotidiane e nell'affrontare i problemi che il mondo globalizzato genera, rilevare e valutare le competenze – che implicano anche la disponibilità dell'allievo a partecipare all'attività di apprendimento – risulta essere un'operazione complessa.

In ambito europeo sono stati elaborati quadri di riferimento per diversi settori della conoscenza che indicano criteri che possono (e dovrebbero) essere assunti da sistemi scolastici diversi in modo da consentire la comparazione tra curricula nazionali diversi e, all'interno di curricula flessibili, tra diversi individui. Sono utile riferimento i quadri internazionali quali quello europeo per le qualifiche, quello per le competenze chiave, quello comune europeo per le lingue e anche quelli italiani (cfr. bibliografia) che contengono o fanno riferimento a definizioni dei concetti di conoscenza, abilità e competenza.

Come procedere a verificare e valutare

Una buona prassi scolastica fornisce agli allievi il quadro di riferimento degli esiti prefigurati e li stimola man mano a riconoscerli nelle prestazioni richieste e nei prodotti in fieri facendo ricorso al diario di bordo, strumento semplice, ma insostituibile, di autovalutazione e documentazione.

Ci si deve allora chiedere quali siano gli strumenti più idonei per verificare le competenze e le conoscenze acquisite. Mentre le conoscenze in sé possono essere verificate anche con prove chiuse, il possesso di competenze, che sono costrutti complessi, può essere verificato solo con compiti complessi, compiti di realtà e problemi aperti, insomma, che permettano l'espressione di operazioni cognitive di livello alto, si avvalgano di attività svolte in gruppo con gli stessi strumenti utilizzati nei momenti di apprendimento, funzionali alle situazioni nuove da affrontare.

La definizione delle modalità di verifica che consentono la rilevazione di quanto gli allievi vengono apprendendo è parte fondamentale della progettazione didattica. Progettazione che è non solo d'insegnamento disciplinare, ma anche di classe, di ambito e multidisciplinare.

Esigenze di trasparenza

La valutazione, periodica o finale, delle prestazioni dell'allievo si basa su svariati strumenti – prove strutturate, semistrutturate, aperte, griglie di osservazione – e fa riferimento agli esiti prefigurati e ai descrittori di competenze contenuti nella progettazione, indica se i risultati previsti non sono stati raggiunti o sono stati raggiunti a un livello base, intermedio, avanzato. Per la diversità degli elementi presi in considerazione con le diverse prove o con le griglie di osservazione, per la maggiore o minore complessità dei compiti affrontati, la valutazione non può risultare dalla media aritmetica delle singole valutazioni. La media aritmetica delle valutazioni non è comunque ammessa nella legislazione scolastica (tranne in particolari casi riferiti a punteggi contemplati in certe specifiche indicazioni normative per gli Esami di Stato); trattandosi di valutazione di prestazioni rispetto ad esiti prefigurati/traguardi di competenze una media aritmetica sarebbe priva di logica.

Una valutazione trasparente non può essere comunicata solo con il voto, o non solo con il voto, ma richiede che si descriva la prestazione indicando il livello al quale si è realizzata – come è peraltro previsto nelle Indicazioni Nazionali per il primo ciclo e per l'attestazione di fine obbligo d'istruzione – ed è previsto che contenga l'indicazione delle attività opportune per colmare eventuali lacune (ripresa di argomenti, esercitazioni da eseguire...) da svolgere in modo individuale o attraverso corsi di sostegno.

Esigenze di coerenza

Fase cruciale nel sistema scolastico italiano è la valutazione di fine anno nelle classi intermedie con scrutinio per l'ammissione o non ammissione alla classe successiva, modalità non presente ad esempio nel sistema finlandese, e sicuramente ridotta in quella francese.

La normativa vigente nel nostro Paese stabilisce regole chiare per la formulazione delle valutazioni e delega al Collegio Docenti la delibera dei criteri che verranno poi applicati dai Consigli di Classe. Sulla base di un congruo numero di elementi valutativi raccolti i docenti esprimono giudizi sintetici che propongono alla delibera del Consiglio di Classe scrutinante che dovrebbe assumere la decisione considerando la coerenza delle valutazioni dei singoli docenti con i criteri indicati dal Collegio

Docenti. Il passaggio alla classe successiva, vincolato alla sufficienza in tutti gli ambiti disciplinari, porta spesso il Consiglio di Classe a deliberare in modo non conforme allo spirito della normativa.

Che per passare alla classe successiva l'allievo debba avere dato prestazioni sufficienti in tutti gli ambiti disciplinari non pare inoltre coerente con le esigenze di una scuola che soddisfi esigenze individuali e sociali in un mondo globalizzato e sempre più interdipendente.

Una scuola che stimoli e valorizzi esercizio di competenze e non solo assimilazione di conoscenze, come si è detto, dovrebbe offrire la possibilità di realizzare curricoli flessibili: in questa scuola il passaggio alla classe successiva dovrebbe, allora, poter essere consentito anche con valutazioni negative, purché queste siano compensate da valutazioni pienamente soddisfacenti in altri ambiti disciplinari, comunque documentate con la descrizione delle prestazioni e la precisazione delle stesse, e sia evidente la padronanza delle competenze di base prefigurate nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Alla fine di un percorso di apprendimento possono essere previste **prove d'esame** che devono necessariamente essere formulate o organizzate in modo da mettere in luce competenze. Occorre dunque valutare prestazioni complesse, anche di gruppo, cosa che può avvenire con compiti che richiedano processi cognitivi elevati.

Quali strumenti utilizzare per effettuare una valutazione di fine ciclo che dia conto di prestazioni complesse, di livelli cognitivi elevati e di conoscenze nelle diverse discipline oggetto di studio? È opportuno integrare strumenti di verifica e valutazione diversi che possono essere:

- le valutazioni delle singole discipline dell'ultimo anno scolastico formulate in base a prove strutturate o semistrutturate affrontate durante l'anno
- prodotti di compiti complessi che possono essere stati realizzati anche in gruppo, sottoposti alla commissione d'esame.
- un colloquio (in presenza/online) che affronti un argomento, un fenomeno che sia attinente alle discipline di indirizzo, a esperienze effettuate durante l'anno, come stage, tirocinio o percorso per le competenze trasversali e per l'orientamento (vedi PCTO), proposto al candidato il giorno prima del colloquio
- una prova scritta o più prove scritte.

All'interno del contesto italiano ciò può valere, con calibrature diverse, sia per l'esame di fine primo ciclo (terza classe della scuola secondaria) sia per quello che conclude l'intero percorso scolastico.

INDICAZIONI TRANSITORIE PER AFFRONTARE L'EMERGENZA

Riprogettare l'attività didattica

La situazione emergenziale ha inevitabilmente determinato una ri-progettazione dell'attività didattica. Il Consiglio di Classe e il singolo docente, nel momento in cui è stata sospesa l'attività nelle aule, hanno ri-progettato le attività da svolgere e, di conseguenza, hanno ritariato gli esiti prefigurati e ridefinito i risultati da raggiungere.

Si deve dunque prevedere un monitoraggio che accerti, scuola per scuola, cosa è stato fatto in termini di:

- attività svolte a *distanza* (quante ore, in quali discipline, con quali obiettivi)

- disponibilità di adeguata strumentazione e suo utilizzo da parte degli allievi (una valutazione intersoggettiva di quanti allievi non abbiano potuto partecipare pienamente con individuazione delle cause imputabili a carenza di coinvolgimento, carenza di strumentazione tecnologica, carenza di connessione dovute anche a limitatezza della banda disponibile ...);
- modalità innovative utilizzate, ad esempio con attività modulari;
- risultati ottenuti rispetto alla progettazione di inizio anno scolastico.

È su questa base che andrà effettuata la valutazione.

Soddisfare il fabbisogno educativo

La valutazione di questi aspetti, conseguenza della riprogettazione, è fondamentale perché da questo confronto emergerà il fabbisogno educativo che occorrerà soddisfare partendo dal presupposto che ciò che non è stato fatto non va considerato definitivamente perso. La scuola non può sottrarsi ai suoi compiti, soprattutto deve valutare e compensare eventuali disparità create dalle nuove condizioni in cui si è svolta l'attività didattica. Si può pensare ad attività aggiuntive per l'intero gruppo classe nelle discipline in cui meno si è riusciti a fare, utilizzando sia ore aggiuntive nel periodo estivo, sia ore aggiuntive all'inizio del prossimo anno scolastico. Le ore di lezione non utilizzate per la didattica a distanza (nel periodo di sospensione della didattica in aula) dovrebbero essere comunque messe a disposizione per attività di compensazione nei mesi estivi, salvo i periodi di congedo, e a settembre/ottobre.

Le scuole metteranno a disposizione per il recupero tutte le risorse umane e professionali di cui dispongono e tutti gli strumenti necessari. Poiché della strumentazione necessaria devono disporre tutti gli allievi la scuola deve prevedere, con i partner di competenza (Comune, Regione, MIUR, Comando dei carabinieri...), a compensare eventuali carenze dotandoli dei dispositivi e a richiedere eventuali interventi per superare le carenze di banda.

Ammissione alla classe successiva

È fondamentale che si verifichi quali risultati individuali sono stati raggiunti. Se nella progettazione erano già esplicitati gli esiti attesi e se le prove a cui gli allievi sono stati sottoposti hanno permesso di rilevare i risultati ottenuti, dovrebbe essere semplice indicare se le competenze:

- non sono state raggiunte,
- sono state raggiunte a un livello base, intermedio, avanzato.

L'ammissione alla classe successiva va corredata di una relazione, per ogni allievo, sui livelli raggiunti nelle prestazioni relative alle diverse discipline. Nel caso che le competenze previste non siano state raggiunte, la situazione emergenziale suggerisce di consentire a tutti il passaggio alla classe successiva prescindendo da qualsiasi altra considerazione o vincolo. Si evita in tal modo che i Consigli di Classe superino l'emergenza assegnando classificazioni positive non basate su documentate attività.

Sia nell'ottica delle norme vigenti, che richiedono che tutte le valutazioni siano positive, sia nell'ottica da noi proposta di predisporre a nuove modalità di valutazione con progettazione del necessario recupero e sostegno, la promozione svincolata da valutazioni positive, presuppone una comunicazione urgente (Legge anticipata da DPCM) formulata contestualmente alla proclamazione della data certa del termine delle attività didattiche.

È necessario, quindi, che si progettino percorsi individuali per gli allievi che non hanno raggiunto le competenze previste. I Consigli di Classe progetteranno i percorsi di sostegno all'apprendimento a partire da attività da svolgere individualmente nei mesi estivi e da attività da svolgere con la presenza del docente che potrà diversificare gli approcci utilizzando anche strumenti innovativi.

Ancora più importante, nella situazione attuale, sarà definire le modalità di recupero:

- per l'intera classe per gli obiettivi che sono stati *dilazionati* a causa dell'emergenza
- per piccoli gruppi e individuali per chi non ha raggiunto gli esiti attesi.

Si ricorda inoltre che non si devono trascurare le esigenze degli studenti dei trienni superiori che devono poter avere classificazioni di merito per partecipare a bandi di borse di studio, oltre che per il calcolo dei crediti formativi.

Gli Esami di Stato

L'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo si può svolgere con una commissione composta dai docenti della classe con il presidente e può essere ristretto alla presentazione di un prodotto frutto di un compito complesso (possibilmente multidisciplinare e impostato a partire da un problema reale, in modo che la soluzione non possa essere il risultato dell'assemblaggio di informazioni copiate) e un colloquio orale da svolgersi in presenza o per via telematica (a seconda delle condizioni di sicurezza possibili).

L'Esame di Stato conclusivo del secondo ciclo si può svolgere con una commissione composta dai docenti della classe presieduta da un presidente esterno e può consistere, per le già citate ragioni, in un colloquio (in presenza o online a seconda delle condizioni che possono garantire sicurezza) che affronti

- un fenomeno e/o una problematica e/o un compito progettuale che sia attinente alle discipline di indirizzo, proposto al candidato il giorno prima del colloquio,
- la discussione di due prodotti frutto di compiti complessi o di un compito complesso e dell'esperienza PCTO (Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento) e/o di stage e/o di tirocinio e/o di volontariato messi a disposizione della commissione prima del colloquio.

Parte del colloquio si svolge in lingua straniera.

La classificazione finale (risultato di somma di punteggi le cui fasce e i cui pesi saranno definite dall'OM) sarà computata sulla base

- della valutazione, secondo i criteri deliberati dalla Commissione, delle prove suddette costituenti il colloquio
- del credito scolastico e di eventuali crediti formativi.

Riferimenti bibliografici e siti

Eurydice, *Key Data on Education in Europe 2012*.

<https://www.tes.com/news/pisa-developing-creativity-tests-pupils>.

Quaderni Eurydice, in generale sulla struttura dei sistemi educativi a confronto, sugli Esami di Stato, sistemi di valutazione. In particolare: *The Structure of the European Education System 2018/19-Schematic Diagrams*.

INVALSI - rapporti di sintesi delle Indagini internazionali IEA, PIRLS, TIMSS, ICCS, con richiami ai quadri di riferimento, per esempio, OCSE PISA e TIMSS.

INVALSI - Nuovi QdR Matematica 2017.

INVALSI - QdR per prove d'italiano 2018-19.

Quadro comune europeo di riferimento per le lingue (Consiglio d'Europa, 2002).

Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2006. *Il Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli*.

Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio (Accordo sulla referenziazione del sistema italiano delle qualificazioni al Quadro Europeo delle Qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) in base alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008, sottoscritto il 20 dicembre 2012).

Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

DM 139/07: Certificazione e obbligo di istruzione.

DM 254/12: Certificazione e Indicazioni Primo Ciclo.

DLgvo 16 gennaio 2013, n. 13.

Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92.

LEGGE 13 luglio 2015, n. 107 - *Linee Guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione* allegate a C.M. 3/2015.

Milano, 1 maggio 2020